

F

solo
1€

N.1 settimanale 9 gennaio 2019 1 euro

MODA
COME CI VESTIREMO
IN PRIMAVERA

BEAUTY
INIZIA IN GRAN
FORMA IL 2019

BENESSERE
IL SEGRETO
PER MANGIARE
CIÒ CHE VUOI

VIAGGI
DALLA VALLE D'AOSTA
AL TRENTINO
8 SPA SULLA NEVE

Jennifer Aniston

BYE BYE UOMINI! A 50 ANNI RIPARTO DA ME

100 DONNE CHE AMIAMO

NUMERO
DA
COLLEZIONE

INTERVISTE
ESCLUSIVE A:

Claudia
CARDINALE

Federica
MOGHERINI

Glenn
CLOSE

Ilaria
CUCCHI

Angela
MISSONI

Marina
ABRAMOVIC

Silvia
MARCHESAN

Giulia
BLASI

Maria
Cristina
FIORE

Silvia
VIANELLO

ISSN 2280 773X 90001 >



CAIRO EDITORE

MANAGER

SILVIA

VIANELLO

Ho vinto 14 concorsi
di bellezza, poi ho
deciso di puntare solo
sul mio cervello

DI TAMARA FERRARI

Da due anni a Dubai, Silvia è diventata la Miglior donna manager del Medio Oriente. Ha fatto la modella giusto il tempo di completare gli studi, poi ha iniziato a insegnare all'università e fare consulenze alle aziende. Sostenitrice delle nuove tecnologie, nel tempo libero aiuta gratis i giovani a trovare lavoro

Sveglia all'alba, colazione con vista sui grattacieli e subito a controllare lo smartphone «per rispondere alle migliaia di giovani che mi chiedono consigli gratuiti su come trovare lavoro». Poi telefonate con i leader delle più importanti aziende internazionali, meeting, lezioni universitarie. Silvia Vianello, 39 anni, originaria di San Donà di Piave, in provincia di Venezia, da un anno dirige l'Innovation Center della SPJain School di Dubai, una tra le business school più celebri del pianeta. Sposata e mamma di due gatti di nome Maki e Sushi, è stata segnalata dalla rivista americana *Forbes* come una delle cento italiane di maggior successo al mondo. Poi è stata nominata *Top Middle East Woman Leader*, cioè Migliore donna manager del Medio Oriente. Ma lei ci scherza sopra: «Quando mi hanno chiamata, alle 7.45 del mattino, ero in macchina. Stavo andando al lavoro e una voce ►

Chi è Silvia

Dirige l'Innovation Center della SPJain School of Global Management di Dubai (*spjain.ae*). Miglior donna manager del Medio Oriente, è tra le 100 donne italiane di maggior successo al mondo. Sposata, vive a Dubai.





Silvia Vianello con il marito Giorgio il giorno del matrimonio, celebrato il 16 luglio 2016 ad Assago (Milano), dove abitavano prima di trasferirsi a Dubai. Anche lui è manager.

mi ha detto: "Venga, dobbiamo darle un premio". Ho pensato a uno scherzo telefonico».

Laurea con lode in Economia a Venezia. Docente alla Rice University di Houston, poi in Svizzera, a Parigi e per più di dieci anni alla Bocconi. Lei ha iniziato giovanissima.

«Dopo la laurea ho iniziato a insegnare nei master universitari. Nel frattempo, ho aperto una società per fornire consulenze alle aziende sull'utilizzo delle nuove tecnologie per migliorare i fatturati e sul marketing».

E intanto conduceva un programma su Sky. Dove lo trovava il tempo?

«Non riposo mai, neanche in vacanza. Il programma si chiamava *Smart&App - La tecnologia che migliora la vita*. Insegnavo alla gente come usare le nuove tecnologie per essere felici. Un'attività che continuo a Dubai».

Da quando vive lì?

«Sono arrivata nell'ottobre del 2016 con mio marito Giorgio. L'ho conosciuto all'aeroporto di Lisbona, durante uno dei miei viaggi. Per un po' ho fatto avanti e indietro da Milano. A maggio del 2017, la Maserati mi ha offerto un ruolo da direttore marketing per tutto il Medio Oriente, l'Asia e l'Africa. Ho chiuso le attività in Italia e mi sono trasferita. Ma dopo un anno mi sono licenziata».

Come mai?

«Lavorare in un unico settore non mi soddisfaceva. Ho ripreso a fare consulenze. Aiuto le aziende italiane nei loro business in Asia. In più, ho creato il primo Innovation Center del Medio Oriente».

Come ha fatto?

«Ho proposto alla SP Jain School di aprire

un centro che facesse consulenze alle aziende interessate a progetti di espansione internazionale e ricerca hi-tech. L'idea è piaciuta, perché qui c'è grande attenzione verso la robotica, l'intelligenza artificiale e le tecnologie che possono fare la differenza per le imprese. Hanno anche accolto la proposta di creare una business school che prepari ai lavori del futuro».

Che tipo di lavori, considerato che tutti dicono che robot e intelligenza artificiale "soffieranno" il posto ai giovani?

«Questo non è vero, ma cambieranno le mansioni. Prendiamo i robot: per ogni posto di lavoro che andranno a occupare, se ne creeranno tre nuovi: ci sarà chi dovrà gestirli, chi farà la manutenzione e chi ne progetterà di nuovi. In futuro, saranno molto richiesti i piloti di droni. Sto lanciando un programma che formi persone in grado di costruirli, farli volare e ripararli».

A sentirla parlare, si direbbe che lavora nella Silicon Valley più che a Dubai.

«Qui non hanno nulla da invidiare all'America. Ci sono una velocità di cambiamento incredibile e una forte volontà di essere i primi al mondo su tutto. E attenzione alla qualità della vita. Abbiamo il ministro della felicità, che spinge per creare una società giusta dove tutti si aiutino. Anche per questo mi hanno premiata, perché faccio tanto volontariato sui social».

In che modo?

«Aiuto gratuitamente le persone a trovare lavoro. Do consigli su come migliorare il proprio curriculum, presentarsi ai colloqui e così via. Su LinkedIn ho lanciato un progetto che si chiama *#unlavoropertutti* e

mette a disposizione borse di studio per i giovani».

Che consigli dà a chi vuol far carriera?

«Studiare, impegnarsi e trovarsi un mentor, una figura di riferimento. Contattarla e seguire i suoi consigli».

Il suo mentor chi è?

«Richard D'Aveni, un professore americano nella top dei 50 pensatori al mondo».

Come donna, ha incontrato pregiudizi nella sua carriera?

«Mettiamola così: quando si rendono conto della mia competenza sulla tecnologia, mi rispettano».

Il suo sogno da bambina?

«Fare la consulente aziendale. Forse perché i miei genitori lavoravano nel marketing. Leggevo i loro libri e riviste. Poi mi sono appassionata di tecnologia. Da grande ho mischiato le due cose».

Però, faceva la modella.

«Ho vinto quattordici concorsi di bellezza e ho fatto la modella per dieci anni, per mantenermi agli studi. Ho smesso quando ho iniziato a insegnare».

Il complimento più bello che ha ricevuto sul lavoro?

«Un direttore di azienda mediorientale mi ha detto: "Sai rendere semplici le cose più difficili, hai sempre il consiglio giusto per tutti, sei gentile e piena di energia. Vorrei clonarti, si può?».

La critica che le ha fatto più male?

«È arrivata dopo un lavoro enorme sui dati di una azienda. Un dirigente, che era in difetto su quei dati, mi ha accusato davanti a tutti di aver sbagliato i calcoli. Ma non era vero».

Se apriamo il suo armadio, cosa troviamo dentro?

«Libri. Il mio preferito è *Tutta un'altra vita* di Lucia Giovannini».

Più gonne o pantaloni?

«Costumi da bagno, vestiti estivi, colorati e tacchi. Poi tailleur con pantaloni. Una valigia gialla canarino».

Le sue passioni, oltre ai libri?

«Adoro la musica italiana. Ho una rubrica su Radio Number One. Do suggerimenti alle persone per migliorare la vita lavorativa, investire i soldi e così via».

La sua è una fissazione.

«Se serve ad aiutare qualcuno, ben venga».